

CAVE (RM)**abitanti: 9.396**

L'ente in data 30 giugno 1994 è stato invitato dall'organo regionale di controllo a deliberare il dissesto finanziario che è stato dichiarato dal commissario prefettizio con atto n.53 del 4 agosto 1994 dal quale risulta che l'esercizio 1993 si era chiuso con un disavanzo di amministrazione di 340 milioni.

Con decreti del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 20 novembre 1996, del 19 luglio 1997 e del 7 aprile 1999, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere tre mutui per complessivi 2.863 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 7 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione. E' stato inoltre concesso un contributo di 96 milioni per l'adeguamento dei trasferimenti statali alla media nazionale della classe demografica di appartenenza dell'ente.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 82 posti ed è stato previsto il blocco delle assunzioni per i posti vacanti. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferiva. Dai conti annuali del personale trasmessi dall'ente, risulta che il personale in servizio era costituito: al 31 dicembre 1995 da 57 unità di ruolo; al 31 dicembre 1996 da 53 unità di ruolo; al 31 dicembre 1997 da 52 unità di ruolo ed al 31 dicembre 1998 da 55 unità di ruolo. Le spese per il personale, rilevate dai certificati a consuntivo, sono aumentate nel triennio 1995-1997 del 3% (da 2.481 a 2.557 milioni) e diminuite nel 1998 del 10%, portandosi a 2.299 milioni.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Dalle certificazioni a consuntivo si rilevano nel quadriennio 1995-1998 incrementi negli accertamenti dell'ICI, la cui aliquota è stata fissata al 7 per mille, pari al 49,2% (da 1.206 a 1.800 milioni) e nelle riscossioni in conto competenza pari al 18,8% (da 722 a 858 milioni); negli accertamenti della TARSU gli aumenti sono pari al 125,5% (da 760 a 1.714 milioni) e quasi si quadruplicano le riscossioni in conto competenza da 256 a 926 milioni.

Il collegio dei revisori, tenuto a relazionare semestralmente sull'osservanza di quanto prescritto, ha rilevato che:

- con delibera del 1995 l'ente ha provveduto a rideterminare la pianta organica in 82 posti e, relativamente all'assunzione del personale a tempo determinato, sono state osservate le disposizioni di legge; per l'assunzione effettuata nel 1996 di una unità lavorativa a tempo indeterminato, è stata preventivamente richiesta e ottenuta l'autorizzazione ministeriale. Con delibere di giunta del luglio 1998 è stata assunta una unità con rapporto a tempo indeterminato ed un'altra è stata dichiarata vincitrice di un concorso bandito nel 1996;
- con delibera di giunta del 1996 sono stati rideterminati i canoni di locazione dei beni immobili;
- per il recupero delle morosità relative al consumo dell'acqua e fognature, nel 1996 l'incarico era stato affidato ad un avvocato ed in seguito assegnato ad una società già incaricata, dal 1996, del recupero delle evasioni degli altri tributi locali attivando verifiche incrociate; alla stessa società è stata affidata la lettura e la riscossione per il servizio acquedotto; le relazioni non forniscono elementi conoscitivi sui risultati ottenuti;
- l'ente ha applicato e riscosso gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie;
- le pratiche di condono edilizio sono state istruite quasi interamente;
- il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani fin dal 1992 è stato affidato in appalto ad una società; al riguardo l'organo di controllo nulla dice sullo stato di assolvimento dell'incarico;

- i servizi erogati dall'ente trovano sempre copertura finanziaria nei relativi capitoli di entrata ed al fine del contenimento dei costi sono stati affidati a terzi con gare d'appalto i servizi del trasporto alunni, della mensa, di assistenza a favore dei portatori di handicaps, di smaltimento dei rifiuti solidi urbani mentre è gestito in economia il servizio di acquedotto.

Dai certificati relativi alla copertura dei costi dei servizi, il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale si mantiene costantemente superiore al limite minimo del 36% nel quadriennio 1995-1998 (80,5% nel 1995, 63,6% nel 1996, 49% nel 1997 e 69% nel 1998). Il tasso di copertura dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'acquedotto è nello stesso periodo pari al 100%.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1996, 1997, 1998 e 1999 le deliberazioni, previste dall'art. 36 del d. lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario. Gli avanzi di amministrazione sono pari nel 1995 a 409 milioni, nel 1996 a 485 milioni, nel 1997 a 969 milioni e nel 1998 a 439 milioni. Positivi nello stesso periodo risultano anche i saldi di parte corrente in termini di competenza (112 milioni nel 1995, 66 milioni nel 1996, 173 milioni nel 1997 e 245 milioni nel 1998); in termini di cassa i risultati sono positivi per 244 milioni nel 1995, 635 milioni nel 1996, 70 milioni nel 1997 e negativo nel 1998 per 534 milioni.

Con deliberazione n.32 del 29 settembre 1997 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 121 milioni quali maggiori oneri di esproprio e comunicati all'organo straordinario di liquidazione. Ulteriori debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con deliberazione n.41 del 30 settembre 1998 per l'importo di 5 milioni finanziati ed impegnati nello stesso anno; in data 27 e 28 maggio 1999 l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per maggiori indennità di esproprio per complessivi 82 milioni e 8 milioni di debiti fuori bilancio dovuti a sentenza passata in giudicato finanziati e impegnati nello stesso esercizio. Riguardo invece a debiti fuori bilancio esistenti ma non riconosciuti, l'ente ha comunicato l'esistenza di due ricorsi prodotti al Ministero dell'interno avverso le deliberazioni n.6 del 30 aprile 1998 e n. 8 del 11 giugno 1998 con le quali la commissione straordinaria di liquidazione ha escluso dal piano di rilevazione della massa passiva indennità di esproprio dovute alla realizzazione del P.E.E.P. ed altre opere pubbliche per un ammontare complessivo di 3.000 milioni.

CHIANCHE (AV)

abitanti: 636

Il comune, esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Campania, i cui risultati sono stati trasmessi al Parlamento nel 1997, presentava già nel 1988 difficoltà gestionali derivanti da debiti fuori bilancio per l'ammontare di 199 milioni. Il cospicuo volume debitorio, considerata la modesta dimensione dell'ente, dovuto prevalentemente alla fornitura idrica, alla fine del 1990 aveva superato i 220 milioni. Nel 1991 le passività, pur diminuendo il loro volume a 166 milioni, hanno fatto registrare, considerato l'esiguo avanzo di amministrazione conseguito a fine esercizio, un disavanzo di amministrazione effettivo pari a 215.000 lire per abitante. Nello stesso anno si registravano un saldo di parte corrente negativo, in termini di cassa, di 71 milioni ed indicatori finanziari rivelatori di una situazione economico-finanziaria in precario equilibrio (rigidità della spesa corrente pari al 78 % con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 61%, una incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti pari al 20%, un consistente volume dei residui attivi per entrate proprie, un esubero di personale segnalato da un rapporto dipendenti-popolazione pari a 1/65 rispetto a 1/95 previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente).

L'ente, gestito da un commissario in presenza di una persistente grave situazione gestionale che non avrebbe consentito di far fronte alle spese indispensabili ed essenziali, ha dichiarato il dissesto finanziario con deliberazione n. 88 del 24 marzo 1994 rilevando che:

- per l'esercizio finanziario 1993 era previsto un disavanzo di amministrazione di 22 milioni circa;

- i debiti fuori bilancio riconosciuti e rateizzati ma non pagati ammontavano a 190 milioni;
- si erano prodotti ulteriori debiti fuori bilancio nei confronti del consorzio idrico Alto Calore e del comune di Altavilla Irpina, per le maggiori indennità di espropriazione ed occupazione, nonché per le somme dovute a terzi a seguito di giudizi pendenti promossi per forniture, prestazioni professionali e risarcimento danni derivanti da occupazioni illegittime;
- l'ipotesi di bilancio di previsione 1994 prospettava, per la sola competenza, un disavanzo di circa 40 milioni pur avendo inserito in bilancio solo le spese indispensabili quali stipendi, fornitura ENEL, SIP, servizio acquedotto, ed avendo ridotto al minimo le spese per il funzionamento.

Con decreto ministeriale del 7 aprile 1999 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato a contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.317 milioni per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 7 posti, di cui uno appartenente al ruolo speciale ad esaurimento ai sensi della legge n. 730 del 26 ottobre 1986, è stato previsto il blocco delle assunzioni per i posti vacanti e la mobilità per 4 dipendenti. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferiva. Il personale in servizio, secondo i dati desunti dai conti annuali del personale presentati dall'ente, risulta composto: al 31 dicembre 1995 da 9 unità di ruolo; al 31 dicembre 1996 da 11 unità, di cui 3 a tempo determinato; al 31 dicembre 1997 e 1998 i dipendenti complessivi in servizio sono 11, di cui tre addetti a lavori socialmente utili le cui retribuzioni non sono a carico del bilancio dell'ente. Dalle relazioni del revisore emerge che la messa in disponibilità del personale in esubero è stata adottata nell'esercizio 1996. Dalle certificazioni a consuntivo le spese sostenute per il personale ammontano nel 1995 a 414 milioni e, dopo un incremento nel biennio 1996-1997 del 9,6%, è ritornata agli stessi livelli con 411 milioni nel 1998.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni, a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con varie deliberazioni del 1994, l'ente ha aumentato al sette per mille l'aliquota dell'ICI confermata anche per il 1999; ha adeguato la tassa comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, la tassa sulle concessioni comunali, i contributi relativi agli oneri di urbanizzazione e le tariffe dell'ICIAP. Dalle certificazioni a consuntivo gli accertamenti riguardanti l'ICI sono aumentati nel quadriennio 1995-1998 del 28% (da 50 a 64 milioni) e del 26,9% si sono incrementate le riscossioni in conto competenza (da 26 a 33 milioni); si sono ridotti del 12,6% gli accertamenti della TARSU (da 71 a 62 milioni).

Per quanto concerne i servizi dell'acquedotto e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani le tariffe sono state mantenute a livelli tali da garantire la totale copertura dei costi confermata per il quadriennio in esame dalle certificazioni sulla copertura dei costi dei servizi. Da esse si rileva inoltre che per l'unico servizio a domanda individuale, la mensa scolastica, il tasso di copertura è stato, nel quadriennio 1995-1998, sempre superiore al 36%, percentuale minima prevista dalla vigente normativa (il 68,9% registrato nell'esercizio 1995, il 65,4% nel 1996, il 64,5% nel 1997 ed il 61,8% nel 1998).

Per quanto concerne le istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi è stato prescritto all'ente di provvedere alla loro definizione entro un anno dall'approvazione dell'ipotesi di bilancio. Il comune doveva inoltre adeguare i canoni di locazione degli immobili destinati ad abitazione ai prezzi di mercato, applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie ed adottare provvedimenti

organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni attuando verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune. Dalle relazioni del revisore dei conti non si traggono notizie analitiche sul rispetto delle sopraindicate prescrizioni.

Con deliberazione n.31 del 8 agosto 1996 il comune ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio per un ammontare di 975 milioni inseriti poi nella massa passiva dal commissario liquidatore; altri debiti per 1.376 milioni non sono stati ritenuti riconoscibili. Con successive deliberazioni del 1997 sono stati riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per l'importo di 115 milioni, di cui 113 milioni dovuti a transazione per espropriazioni per la cui copertura l'ente ha fatto ricorso ad un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, dal 1996 al 1999 sono state adottate le deliberazioni previste dall'art. 36 del d. lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni dalle quali risulta il permanere degli equilibri di bilancio. I risultati di amministrazione sono positivi ed in crescendo nel quadriennio (45 milioni nel 1995, 198 milioni nel 1996, 302 milioni nel 1997 e 439 milioni nel 1998); il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è positivo per 19 milioni nel 1995, cresce a 129 milioni nel 1996, si riduce a 21 milioni nel 1997 e risale a 188 milioni nel 1998; diverso è l'andamento in termini di cassa caratterizzato da un saldo positivo per 82 milioni nel 1995 che aumenta a 203 milioni nel 1996, si presenta negativo per 377 milioni nel 1997 e ritorna positivo nel 1998 per 65 milioni.

COLONNA (RM)

abitanti: 3.312

L'ente, con deliberazione n.34 del 15 luglio 1991, aveva riconosciuto debiti fuori bilancio, esistenti al 12 giugno 1990, per un ammontare di 650 milioni prevedendo la loro copertura con l'alienazione di beni immobili comunali che non ha più avuto luogo. La sezione del comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali della provincia di Roma, con provvedimento del 31 maggio 1994, ha invitato l'amministrazione ad adottare la deliberazione di dissesto che è stata approvata dal consiglio comunale con atto n.21 del 10 giugno 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse come predisposto dall'organo straordinario di liquidazione ed è stato prescritto:

- di verificare l'ammissibilità alla massa passiva del deficit di cassa della gestione vincolata, risultante dalla revisione straordinaria dei residui per un ammontare di 540 milioni;
- di accertare la sussistenza dei requisiti per l'ammissione alla massa passiva di un debito di 48 milioni la cui esclusione non risultava sufficientemente motivata;
- di includere nella massa passiva la somma di 97 milioni per residui passivi pagati dopo la dichiarazione del dissesto e da rimborsare all'ente.

Dalla massa passiva sono stati esclusi debiti per un ammontare di 233 milioni per i quali al consiglio comunale è stato chiesto di valutare la sussistenza di responsabilità al fine di individuare i soggetti ai quali addebitare le relative spese ai sensi dell'art.90 del d. lgs. n.77 del 1995. Con deliberazione n.19 del 1997 l'ente ha provveduto ad individuare i soggetti responsabili dei debiti negli amministratori in carica nel periodo in cui sono sorti i debiti. L'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato all'alienazione dei beni immobili proposta nel piano di estinzione.

Con decreto del Ministro dell'interno del 9 giugno 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state adottate le prescrizioni alle quali l'ente doveva attenersi per garantire l'equilibrio finanziario della gestione. Con lo stesso decreto è stato concesso un contributo di 212 milioni per l'adeguamento dei trasferimenti statali alla media nazionale della classe demografica di appartenenza dell'ente.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 29 posti con il blocco delle assunzioni per i posti vacanti e, per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato

si riferiva. Il personale in servizio, sulla base dei dati risultanti dai conti annuali del personale trasmessi dall'ente, risulta essere composto: al 31 dicembre 1995 da 22 unità, di cui una assunta a tempo determinato; al 31 dicembre 1996 da 21 unità, di cui una a tempo determinato; al 31 dicembre 1997 da 22 unità, di cui una a tempo determinato; al 31 dicembre 1998 da 21 unità. La spesa per il personale ha subito una riduzione del 12% (da 1.105 milioni a 972 milioni) nel biennio 1995-1996, è aumentata a 1.133 milioni (+16,5%) nel 1997 ed ha subito una lieve flessione nel 1998 (-1,6%) portandosi a 1.114 milioni.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere per cinque anni, a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Al riguardo, si rileva che non sono state trasmesse le deliberazioni che l'ente avrebbe dovuto adottare ai sensi dell'art. 84 del d.lgs. n.77 del 1995 per l'adeguamento dei tributi e delle tariffe ai massimi livelli. Da una comunicazione del segretario comunale si ha notizia che con appositi provvedimenti sono stati disposti:

- l'aumento dell'aliquota dell'ICI al sei per mille nel biennio 1995-1996, al sette per mille nel 1997 ed al 6,50 per mille nel 1998 con la riduzione al 5,75 per mille per la prima casa;
- l'aumento della TARSU con copertura del 100% dei costi di gestione;
- l'aumento dei canoni di locazione degli immobili comunali;
- l'aggiornamento dei canoni di affrancazione per i terreni gravati da enfiteusi;
- l'accertamento dei tributi comunali ai fini del recupero dell'evasione fiscale;
- l'emissione dei ruoli del servizio a domanda individuale (luce cimiteriale) relativi agli anni dal 1994 al 1996, mentre per gli anni dal 1997 al 1999 la loro emissione è ancora in corso.

Dalle certificazioni a consuntivo gli accertamenti in conto competenza dell'ICI sono aumentati nel quadriennio 1995-1998 da 670 a 881 milioni (+31,5%) e le riscossioni in conto competenza da 309 a 451 milioni (+45,9%); gli accertamenti in conto competenza della TARSU sono aumentati nello stesso periodo da 341 a 509 milioni (+49,2%); sono raddoppiati gli accertamenti dei proventi dei servizi (da 94 a 190 milioni) e sono aumentati di quasi quattro volte gli accertamenti dei proventi dei beni (da 54 a 191 milioni).

Sullo stato di attuazione delle prescrizioni ministeriali non è stato possibile attingere notizie dalle specifiche parti delle relazioni degli amministratori previste dall'art. 95, secondo comma del d.lgs. n.77 del 1995, in quanto le stesse, come dichiarato dal segretario comunale, non sono state rinvenute agli atti.

Il revisore dei conti, nella relazione redatta nel marzo 1996, rilevava l'inefficienza del servizio di controllo delle pratiche di condono edilizio affidato alla Coop. Unitarch che, alla suddetta data, a fronte dell'incasso del 90% dei compensi pattuiti, aveva completato solo una minima parte delle pratiche affidate. Per la definizione della sanatoria degli abusi edilizi, nel 1998 le pratiche da evadere sono in numero consistente e non risultano ancora definite alla fine del primo bimestre del 1999. Viene segnalata l'esistenza di debiti fuori bilancio al 31 dicembre 1994 per un ammontare di 86 milioni scaturiti da impegni di spesa all'epoca non deliberati. Nella relazione vengono lamentate difficoltà nei rapporti con alcuni uffici comunali che hanno ostacolato lo svolgimento del lavoro del revisore. Dalle relazioni del revisore subentrato nel 1997 si rileva l'avvenuto adeguamento delle tariffe ai massimi livelli ed inoltre:

- per quanto concerne il recupero delle evasioni fiscali, è riferita solo l'operatività del servizio che è stato affidato in appalto alla società Servizi Territoriali s.p.a. di Roma, appalto peraltro scaduto il 31 dicembre 1998, ma non è dato conoscere i risultati conseguiti;
- per i canoni di locazione degli immobili comunali, la rivalutazione è stata calcolata sulla base dei prezzi di mercato e, ancora nel 1999, è in corso un contenzioso con gli inquilini morosi;
- per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani l'adeguamento della tassa copre interamente i costi del servizio; il servizio dal 1997 è stato dato in appalto;
- per i servizi a domanda individuale, il contributo degli utenti supera il 36% della spesa comprensiva dell'ammortamento degli impianti e dei costi del personale utilizzato.

Dagli atti trasmessi dall'ente, risulta che i servizi a domanda individuale sono gestiti direttamente dal comune ad eccezione del servizio di nettezza urbana e del servizio acquedotto la cui conduzione è affidata ad un consorzio. In particolare si rileva che il tasso di copertura dei costi del servizio del trasporto funebre è passato dal 55% registrato negli anni 1996 e 1997, al 52% nel 1998, mentre il servizio delle mense scolastiche dal 107% del 1996 è sceso al 79% nel 1998.

Per quanto riguarda il mantenimento delle condizioni di equilibrio in ossequio a quanto previsto dall'articolo 36 del d. lgs. n.77 del 1995, si rileva che soltanto la deliberazione sulla verifica degli equilibri di bilancio per l'esercizio 1996 è stata adottata entro i termini stabiliti dalla normativa. Infatti: la deliberazione relativa all'esercizio 1995, dopo un primo rigetto da parte dell'organo di controllo che aveva evidenziato l'esistenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti e ripianati dall'ente, è stata adottata dal consiglio comunale il 30 aprile 1996 e con essa si è provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo di 75 milioni, il cui risanamento è stato programmato nel triennio 1995/1997; il risultato di amministrazione è stato positivo per 170 milioni. Con deliberazione n.55 del 28 settembre 1996 sono stati confermati gli equilibri di bilancio 1996 e affermata l'inesistenza di debiti fuori bilancio; l'avanzo di amministrazione è stato pari a 263 milioni. Con deliberazione n.46 del 30 ottobre 1997 è stato dichiarato il permanere degli equilibri di bilancio e sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 8 milioni risanati nello stesso esercizio con l'avanzo di amministrazione 1996. La previsione del permanere degli equilibri di bilancio nel 1997 è stata contraddetta alla chiusura dell'esercizio che ha presentato un disavanzo di 34 milioni, il cui ripiano è stato programmato per il biennio 1998/1999. Con la deliberazione n.2 del 5 gennaio 1999 adottata con notevole ritardo si è provveduto alla verifica degli equilibri di bilancio per il 1998 che si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 80 milioni. Ulteriori debiti fuori bilancio, per un ammontare di 41 milioni, sono stati riconosciuti in sede di verifica degli equilibri di bilancio per l'esercizio 1999 con deliberazione n.46 del 29 settembre 1999 nella quale venivano affermati gli equilibri e ripianati i debiti fuori bilancio con l'avanzo di amministrazione con cui si era chiuso l'esercizio precedente.

Il saldo della gestione di parte corrente positivo nel 1995 in termini di competenza per 158 milioni e negativo in termini di cassa per 654 milioni, nel 1996 è positivo tanto in termini di competenza per 195 milioni che in termini di cassa per 139 milioni; nel 1997 si presenta negativo per 52 milioni in termini di competenza e per 481 milioni in termini di cassa; nel 1998 il saldo è negativo per 159 milioni in termini di competenza e positivo in termini di cassa per 305 milioni.

FORMICOLA (CE)

abitanti: 1.458

Il comune, esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Campania, i cui risultati sono stati trasmessi al Parlamento nel 1997, presentava già nel 1989 difficoltà gestionali derivanti da un ammontare di debiti fuori bilancio per 982 milioni ed un saldo di parte corrente in termini di cassa negativo per 18 milioni. Le passività verso l'ENEL per il consumo di energia elettrica e quelle per maggiori oneri di espropriazione contribuivano ad aumentare il volume debitorio, che al termine del 1990 era pari a 1.151 milioni, facendo registrare un disavanzo di amministrazione effettivo di 694.000 lire per abitante. Nel 1991 si era registrato un saldo di parte corrente in termini di cassa negativo per 234 milioni ed indicatori finanziari rivelatori di una situazione economico-finanziaria in precario equilibrio (rigidità della spesa corrente pari al 56%; spese per l'amministrazione generale incidenti per il 43% sulle entrate correnti; incremento dei residui attivi per entrate proprie soprattutto nel tit.III in cui rappresentano il 125% degli accertamenti in conto competenza).

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1994 con deliberazione n.62 del 20 dicembre 1993 nella quale è evidenziata una situazione di squilibrio dovuta principalmente alle passività accumulate (solo nei riguardi dell'ENEL è stata raggiunta una cifra pari a circa il 50% dell'intera massa debitoria) per il cui risanamento non erano state sufficienti le iniziative

adottate per ottenere maggiori entrate tali da consentirne la copertura come la vendita di immobili e l'aumento delle tariffe comunali fino al massimo previsto dalla legge.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 25 agosto 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.847 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti, prevedendo il blocco delle assunzioni per il posto vacante. Il personale in servizio, sulla base del conto annuale del personale presentato dal comune, risulta costituito da 15 unità di ruolo negli anni dal 1995 al 1997; nel 1998 le unità di personale sono 16, di cui una addetta a lavori socialmente utili la cui retribuzione non grava sul bilancio comunale.

Dai certificati a consuntivo trasmessi dall'ente risulta che: nel 1995 la spesa per il personale dipendente è stata di 675 milioni; dopo un incremento nel 1996 e nel 1997 che ha raggiunto 749 milioni, nel 1998 è stata pari a 740 milioni. L'incremento nel quadriennio è stato pari al 9,6%.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi. Con varie deliberazioni del 1994 sono state aumentate le imposte, le tariffe dei servizi comunali; i diritti di segreteria sono stati elevati per garantire il gettito massimo possibile; l'aliquota dell'ICI è stata portata al sei per mille; sono state elevate ai massimi livelli le tariffe dell'ICIAP, della TOSAP e delle concessioni comunali. Con deliberazione n.10 del 27 febbraio 1998, sono state confermate le manovre tariffarie degli anni precedenti. L'organo di revisione riferisce tra l'altro che sono stati svolti anche controlli incrociati per l'individuazione degli evasori e, alla fine del 1998, erano state istruite tutte le pratiche relative alle istanze per la sanatoria edilizia e, relativamente alla gestione del patrimonio, i canoni erano stati adeguati ai prezzi di mercato.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni dal 1995 al 1999 le deliberazioni previste dall'art. 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio.

Dai certificati a consuntivo i risultati di amministrazione sono positivi e presentano il seguente andamento: 399 milioni nel 1995; 413 milioni nel 1996; 330 milioni nel 1997 e 422 milioni nel 1998. Il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è sempre positivo e si riduce da 96 milioni del 1995 a 45 milioni del 1998; in termini di cassa il saldo negativo nel 1995 per 116 milioni, diviene positivo nel 1996 per 256 milioni, nuovamente negativo per 444 milioni nel 1997 e positivo nel 1998 per 64 milioni.

FRATTAMINORE (NA)

abitanti: 14.907

Il comune, esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento nel 1997, presentava già nel 1988 difficoltà gestionali derivanti da un ammontare di debiti fuori bilancio per 444 milioni. Le passività derivanti prevalentemente da maggiori indennità di esproprio, da morosità contributive e da carte contabili, al termine del 1990 avevano superato 1.000 milioni e nello stesso anno si registrava un saldo di parte corrente negativo in termini di cassa pari a 430 milioni. Al termine del 1991 l'ente, pur registrando un risultato di amministrazione positivo ed una lieve diminuzione dei debiti fuori bilancio rimasti per 970 milioni, presentava alcuni indicatori finanziari rivelatori di una situazione economico-finanziaria in precario equilibrio (rigidità della spesa corrente pari al 54%; l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente pari al

50%; volume dei residui attivi per entrate proprie superiore al 100% degli accertamenti in conto competenza).

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1994 con deliberazione del commissario prefettizio n.119 del 14 aprile 1994 in considerazione della grave situazione debitoria non più fronteggiabile anche con un eventuale ricorso alla alienazione dei beni patrimoniali.

Da comunicazione del Ministero dell'interno risulta che con provvedimento del 23 ottobre 1998 la commissione straordinaria di liquidazione è stata autorizzata a contrarre un mutuo di 8.305 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività arretrate.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente doveva attenersi per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 94 posti, prevedendo il blocco delle assunzioni per i posti vacanti e per l'assunzione del personale a tempo determinato è stato prescritto di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferiva. Il personale in servizio, secondo i dati dei conti annuali del personale prodotti dall'ente, al 31 dicembre 1995 era composto da 85 unità di ruolo, al 31 dicembre 1996 da 87 unità di ruolo, al 31 dicembre 1997 da 85 unità di ruolo e da 156 addetti a lavori socialmente utili le cui retribuzioni non sono a carico del bilancio comunale; al 31 dicembre 1998 era costituito da 86 unità di ruolo e da 147 unità addette a servizi socialmente utili. La spesa per il personale è stata: nel 1995 di 3.598 milioni; nel 1996 di 3.821 milioni; nel 1997 di 4.218 milioni e nel 1998 di 4.370 milioni; nel quadriennio l'incremento della spesa è stato pari al 21,4%.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni ai livelli massimi. Sul rispetto delle prescrizioni ministeriali avrebbero dovuto relazionare gli amministratori del comune ma, come riferito in una nota dell'ente, non è stata rinvenuta alcuna documentazione in tale senso relativa al periodo dal 1996 al 1998. Il collegio dei revisori, nelle relazioni riguardanti gli esercizi 1995, 1996 e 1997, ha confermato l'equilibrio finanziario e affermato l'applicazione della manovra tariffaria ai limiti massimi. Ha rilevato, inoltre, l'assenza di debiti fuori bilancio, l'approvazione dei regolamenti per la TOSAP, per i servizi dell'acquedotto e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e l'attuazione anche, per quest'ultimo servizio, di un progetto finalizzato al massimo recupero delle evasioni attraverso controlli dell'intera anagrafe.

E' stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, risulta che nel 1995 l'ente offriva un solo servizio (colonie e soggiorni) con la copertura del 36%; nel 1996 si è aggiunto anche il servizio delle mense scolastiche e la copertura complessiva è risultata del 41% aumentata al 50% nel 1997; nel 1998 l'ente ha aggiunto ai due servizi quello degli impianti sportivi, con un tasso complessivo di copertura del 36%. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nel periodo dal 1995 al 1998, è risultato il seguente tasso di copertura: nel 1995 il 185,4%; nel 1996 il 104,7%; nel 1997 il 100% e nel 1998 il 110,6%. Le percentuali di copertura per il servizio dell'acquedotto nello stesso periodo sono risultate le seguenti: nel 1995 il 113,6%; nel 1996 il 143,9%; nel 1997 il 140,5%; nel 1998 il 174,9%.

Il segretario comunale in una nota del 22 maggio 2000 ha comunicato che:

- relativamente alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con deliberazione del febbraio 1995 è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tassa e le tariffe sono state determinate in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- relativamente agli oneri di urbanizzazione, con deliberazione del gennaio 1995 sono stati rideterminati i contributi nella misura massima;

- relativamente alla sanatoria edilizia, con deliberazione del dicembre 1995 è stato costituito un ufficio con personale tecnico ed amministrativo che, con l'ausilio di tre commissioni tecniche, ha esaminato le 1.234 istanze presentate e ne ha definite 600; di esse 362, su n.730 presentate ai sensi della legge n.47/85 e 238, su n. 504 prodotte ai sensi della legge n.724/94;
- relativamente alle unità immobiliari, con deliberazione del 1995 sono stati adeguati i canoni di fitto dei fondi rustici comunali che vengono aggiornati annualmente e regolarmente riscossi;
- per il recupero delle evasioni fiscali, è stato potenziato l'ufficio tributi e l'evasione è da ritenere totalmente recuperata con l'eccezione dei tributi relativi all'ICI per la quale il recupero è ancora in corso.

Gli accertamenti in conto competenza dell'ICI, la cui aliquota risulta fissata al 6 per mille, nel 1995 pari a 809 milioni, dopo un aumento del 32% nel 1996 (1.068 milioni), presenta una flessione nel biennio 1997-1998 che porta l'ammontare nel 1998 a 1.002 milioni; lo stesso andamento si registra nelle riscossioni in conto competenza che da 545 milioni nel 1995 aumentano a 833 milioni nel 1996 per poi scendere a 765 milioni nel 1997 ed a 737 milioni nel 1998. Aumentano gli accertamenti in conto competenza della TARSU da 992 milioni nel 1995 a 1.374 milioni nel 1998 (+38,5%).

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, risultano adottate le deliberazioni, previste dall'art.36 del d.lgs. n. 77 del 1995 e successive modificazioni per gli anni 1996, 1997, 1998 e 1999 nelle quali è affermato il permanere di detti equilibri.

I risultati di amministrazione nel quadriennio sono sempre positivi (3.019 milioni nel 1995; 7.409 milioni nel 1996; 8.415 milioni nel 1997; 10.185 milioni nel 1998). Il saldo della gestione di parte corrente è sempre positivo tanto in termini di competenza (1.253 milioni nel 1995; 2.327 milioni nel 1996; 1.850 milioni nel 1997; 1.369 nel 1998) che in termini di cassa (526 milioni nel 1995; 555 milioni nel 1996; 1.148 milioni nel 1997; 1.033 nel 1998).

GIBELLINA (TP)

abitanti: 4.784

L'ente, il cui bilancio di previsione è stato annullato per due volte dall'organo regionale di controllo, l'ultima delle quali nel settembre 1994, ha dichiarato il dissesto finanziario per il 1994 con deliberazione n. 124 del 15 dicembre 1994 per una pesante situazione debitoria ammontante a circa 9.000 milioni alla quale non era in grado di fornire idonea copertura.

Dalle motivazioni rappresentate nella stessa deliberazione si rileva in particolare che:

- il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1993, approvato dal consiglio comunale nel dicembre 1994, si era chiuso con un disavanzo di amministrazione di 226 milioni;
- alcuni debiti fuori bilancio riconosciuti con deliberazione del 1989 ed inseriti in un piano di risanamento quinquennale non erano stati finanziati ed altri, anche se finanziati, non erano mai stati pagati;
- nel bilancio di previsione 1994 non trovava copertura il disavanzo di amministrazione registrato nel 1993;
- alla data della deliberazione del dissesto si sarebbero dovuti riconoscere altri debiti fuori bilancio scaturiti da sentenze passate in giudicato per un ammontare di 173 milioni;
- esistevano procedimenti giudiziari in corso che avrebbero, una volta conclusi, prodotto debiti per centinaia di milioni oltre a procedimenti esecutivi, decreti ingiuntivi e pignoramenti per circa 200 milioni;
- da un controllo della gestione relativa all'esercizio 1994 era emerso uno squilibrio presunto di 338 milioni dovuto anche alla non esigibilità di un residuo attivo relativo a contributi regionali per 120 milioni in quanto non era stata presentata la documentazione richiesta;
- in termini di cassa erano state utilizzate somme a specifica destinazione non reintegrate per l'ammontare di 1.858 milioni;

- nei mesi di ottobre e novembre 1994 non era stato possibile pagare le retribuzioni al personale dipendente.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ancora provveduto a depositare il piano di rilevazione dei debiti e pertanto non è stato ancora autorizzato ad assumere il mutuo con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

L'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 1994, in un primo tempo non ritenuta idonea a garantire stabili equilibri di bilancio, è stata poi approvata con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996 con il quale sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente doveva attenersi per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessive 48 unità, oltre a 14 unità assunte sulla base della legislazione regionale; è stata disposta la mobilità per tre dipendenti. Per l'assunzione di personale a tempo determinato è stato prescritto di non superare il 50% delle spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi di bilancio si riferiva.

Con deliberazione consiliare del 10 marzo 1996 è stata rideterminata la pianta organica e sono stati messi in disponibilità due dipendenti. Dai conti annuali del personale risulta che al 31 dicembre 1995 il personale in servizio era costituito da 67 unità di ruolo; al 31 dicembre 1996 da 61 unità di ruolo; al 31 dicembre 1997 da 120 unità, di cui 60 addette a lavori socialmente utili le cui retribuzioni non sono a carico dell'ente; al 31 dicembre 1998 da 123 unità, di cui 65 addette a servizi socialmente utili. Le spese per il personale si riducono nel quadriennio del 2% (da 2.899 del 1995 a 2.839 del 1998).

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e tariffe ai massimi livelli ed in particolare relativamente alla tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" doveva mantenere il livello delle tariffe, previe apposite modifiche ed integrazioni regolamentari, in modo da garantire la totale copertura dei costi.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 24 aprile 1995 sono stati rideterminati i diritti di segreteria e dalla relazione illustrativa della giunta al conto consuntivo 1996 emerge che gli adeguamenti delle tariffe e canoni sono stati adottati con deliberazioni del 1997.

Il revisore dei conti nella sua relazione del primo trimestre 1997, rileva un graduale incremento dell'accertamento e della riscossione dei tributi ed in particolare dà atto che il comune ha provveduto ad adeguare: l'aliquota ICI al 6 per mille, i diritti di segreteria, le tariffe della TOSAP, dell'imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni, della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che hanno consentito la copertura del 100% del costo anche attraverso il recupero di base imponibile evasa, le tariffe delle tasse sulle concessioni comunali nonché i canoni di affitto dei locali comunali utilizzando gli indici ISTAT. L'ente ha provveduto inoltre ad intervenire sull'I.C.I.A.P. per garantire incrementi di entrata ed a confermare gli oneri di urbanizzazione già applicati secondo la normativa vigente.

Nelle relazioni relative al 1998 ed al primo semestre 1999 viene confermato l'aumento delle tariffe ai massimi livelli, la copertura del 100% del costo del servizio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la riscossione dei diritti di segreteria applicati con criteri atti a garantire il gettito massimo, l'intera riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessione edilizie, la definizione delle istanze di sanatoria per gli abusi edilizi e l'adozione di provvedimenti diretti al recupero delle evasioni dell'ICI.

Dalle certificazioni a consuntivo gli accertamenti in conto competenza dell'ICI nel 1995 pari a 703 milioni, nel 1998 presentano una riduzione del 12,5% portandosi a 615 milioni; in termini di riscossioni in conto competenza si assiste ad una riduzione nel quadriennio da 324 a 298 milioni (-8%). Aumentano gli accertamenti in conto competenza della TARSU da 306 milioni nel 1995 a 365 milioni nel 1998 (+19,2%).

Dai certificati riguardanti il tasso di copertura dei servizi per il servizio di nettezza urbana la copertura dei costi è stata rispettivamente pari al 100% nel 1995, al 104,4% nel 1996, al 110,6% nel 1997 e al 124,5% nel 1998.

Relativamente al costo di gestione dei servizi a domanda individuale, il revisore nel confermare la copertura con i proventi tariffari adottati nella misura prevista dalla normativa vigente, precisa che nei costi non sono state previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature come invece prescritto dal decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio. Dai certificati riguardanti la copertura dei costi dei servizi, per i servizi a domanda individuale la percentuale è stata pari al 51,9% nel 1995, al 61,1% nel 1996, al 38,9% nel 1997 e al 38,5% nel 1998.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio di bilancio, non sono state adottate le deliberazioni previste dall'art.36 del d.lgs. n.77 del 1995 per gli anni 1995 e 1996 in quanto i relativi bilanci di previsione sono stati approvati in data successiva alla scadenza fissata dal citato art.36, mentre sono state adottate le deliberazioni relative al 1997 e 1998 con cui si è dato atto del mantenimento degli equilibri di bilancio e della inesistenza di debiti fuori bilancio; con la deliberazione n.69 del 30 settembre 1999 sono state confermate le condizioni di equilibrio finanziario ed è stata indicata l'esistenza di debiti fuori bilancio per complessivi 24 milioni, di cui 7 milioni dovuti a sentenze passate in giudicato riconosciuti e finanziati con l'avanzo di amministrazione del 1998.

Dai certificati a consuntivo i risultati di amministrazione sono positivi nel quadriennio ed hanno il seguente andamento: 1.556 milioni nel 1995; 1.965 milioni nel 1996; 1.281 milioni nel 1997 e 1.646 milioni nel 1998. Il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è sempre positivo e si riduce da 395 milioni del 1995 a 322 milioni del 1998; in termini di cassa il saldo è positivo nel 1995 per 425 milioni, negativo nel 1996 per 40 milioni e nel 1997 per 2.298 milioni e nuovamente positivo nel 1998 per 346 milioni.

GORGA (RM)

abitanti: 751

L'ente nel mese di novembre del 1993 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà avendo rilevato che:

- il conto consuntivo dell'esercizio 1992 presentava un disavanzo di amministrazione pari a 606 milioni;
- esistevano debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per un ammontare complessivo di 52 milioni, ma non ancora estinti per 49 milioni (soltanto per i contributi assicurativi INAIL, pari a 3 milioni, era stato dato corso al pagamento);
- l'assunzione di nuovo personale aveva generato problemi anche in considerazione del fatto che, al termine del 1992, non risultavano applicate le disposizioni contrattuali attinenti al riconoscimento del livello economico differenziato, compresi straordinari e premi di produttività;
- il risultato della gestione di competenza 1993 risultava negativo per 232 milioni.

L'ente, impossibilitato a riequilibrare la gestione, ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1994.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 19 dicembre 1996 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.193 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 7 ottobre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 8 posti ed attuata la disponibilità per due dipendenti. Il personale in servizio al 31 dicembre 1995 — sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello

Stato — era pari a 8 unità di ruolo e la spesa complessiva in termini di impegni in conto competenza per il personale era pari a 413 milioni. Si è mantenuto invariato nel triennio 1996-1998 il numero dei dipendenti in servizio, mentre è aumentata progressivamente la spesa, passando da 441 milioni del 1996 a 489 milioni del 1998 registrando un incremento nel quadriennio pari al 18,4%.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni a decorrere da quello per il quale è stata approvata l'ipotesi di bilancio, i tributi, i canoni e i contributi ai massimi livelli.

Con deliberazione consiliare n.33 del 27 ottobre 1993 l'aliquota per l'imposta comunale sugli immobili è stata fissata al sei per mille e con atti adottati in ciascun anno è stata confermata fino al 1999.

Con le delibere consiliari n.72 e n.89, rispettivamente del 19 e del 27 maggio 1994, sono state determinate le tariffe della tassa per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per il servizio acquedotto in modo da ottenere la copertura integrale dei costi, incluse le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. L'ente ha dichiarato, con provvedimento del 16 gennaio 1999, che l'introito delle tariffe idriche rideterminate, incrementato dai ricavi dei noli dei contatori, ha assicurato la copertura del 100% del costo del servizio e pertanto le stesse sono state riconfermate. Non essendo intervenute modifiche atte a giustificare un adeguamento delle tariffe, è stato confermato anche il regime fiscale vigente per la TARSU.

E' stato inoltre prescritto di garantire la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36% includendo le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Le certificazioni sulla copertura del costo dei servizi evidenziano che per il triennio 1995-1997 per il soggiorno estivo per anziani — unico servizio attivato — è stata assicurata una percentuale di copertura pari al 41%; nel 1998 è stata istituita la mensa scolastica e la percentuale complessiva si è elevata al 53,8%.

L'ente doveva applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo. Al riguardo il comune, con delibera antecedente la dichiarazione di dissesto, ha determinato le tariffe di otto diritti di segreteria (certificati di destinazione urbanistica, autorizzazioni, certificazioni ed attestazioni in procedimenti di privati) da un valore minimo di 10.000 lire a un valore massimo di un milione. Approvata l'ipotesi di bilancio le suddette tariffe sono state convalidate.

Nel 1995 l'ente ha provveduto, altresì, ad aumentare la tassa sulle concessioni comunali di un ulteriore 50% rispetto a quanto stabilito in precedenza; ad adeguare le tariffe dell'ICIAP alle fasce di reddito che consentono il gettito massimo dell'imposta; ad elevare ai massimi livelli la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; ad approvare il regolamento per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n.507 del 1993; a fissare i criteri per l'applicazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie attenendosi al disposto dell'art.7 della legge n.537 del 1993.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 7 ottobre 1994, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del revisore non emergono elementi conoscitivi che consentano la valutazione dell'operato dell'amministrazione in relazione alla sopra illustrata prescrizione.

Dalle notizie fornite dall'ente, nel 1992 era stato dato apposito incarico esterno ad un professionista per l'espletamento dell'attività istruttoria riguardante la regolarizzazione delle pratiche e nel 1997 lo stesso tecnico presentava il riepilogo dell'istruttoria svolta; con delibera del 1999, la giunta comunale affidava all'ufficio tecnico del comune la completa definizione delle pratiche di sanatoria non potendo più sostenere le spese per gli incarichi esterni. Il

responsabile dell'ufficio tecnico comunica che l'incasso previsto è di 90 milioni e ad oggi sono stati riscossi circa 60 milioni.

Il comune doveva altresì adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare, a tal fine, verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso o da altri enti su tutto il territorio comunale. Dalle relazioni del revisore non emergono elementi conoscitivi che consentano la valutazione dell'operato dell'amministrazione in relazione alla sopra illustrata prescrizione.

L'ente comunicava che, nel 1989, era stato conferito apposito incarico esterno per effettuare la verifica delle superfici dei locali al fine dell'applicazione della tassa per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel territorio comunale; dall'accertamento effettuato è stata rilevata una reale corrispondenza tra il ruolo della TARSU ed il territorio comunale. Per l'ICI l'ente ha provveduto a notificare, nel maggio 2000, gli avvisi di accertamento e liquidazione relativi all'esercizio 1993 ed attualmente sono in corso di stampa con relativa notifica gli avvisi inerenti gli anni successivi. Inoltre, il comune evidenzia le gravi difficoltà incontrate nell'espletare tali attività, sia per la carenza di fondi, che non permettono di conferire incarichi all'esterno, sia per la scarsità del personale disponibile già gravato da numerosi compiti affidati.

In merito all'accertamento della concreta attivazione delle misure necessarie ai fini del risanamento del comune, il revisore dei conti, nella relazione dell'ultimo trimestre del 1996, dichiara che gli impegni di spesa sono stati assunti nei limiti delle previsioni di competenza e che sono state accertate le entrate per riscossione dei tributi, nonché i contributi ordinari statali. L'ente ha predisposto tutte le misure necessarie al fine di contenere i costi di gestione dei servizi resi. L'analisi a campione dei capitoli di bilancio di spesa e di entrata eseguita dal revisore ha manifestato una situazione di sostanziale equilibrio rimasta inalterata anche a seguito del riconoscimento di passività pregresse. Identiche considerazioni sono state esposte nelle relazioni trimestrali concernenti l'esercizio 1997, in cui sono state registrate condizioni di equilibrio. Per il biennio 1998-1999 l'organo di revisione non ha segnalato alcun impedimento al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Dalle deliberazioni di salvaguardia degli equilibri di bilancio, adottate dal comune ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n.77 del 1995 e successive modificazioni, emergono risultati di amministrazione positivi e in progressivo miglioramento nel quadriennio 1995-1998. Le certificazioni a consuntivo consentono di quantificare i relativi avanzi di amministrazione: 164 milioni per il 1995, 213 milioni per il 1996, 239 milioni per il 1997, 212 milioni per il 1998. Il saldo della gestione di parte corrente in termini di competenza è positivo nel quadriennio 1995-1998 (113 milioni nel 1995, 160 milioni nel 1996, 99 milioni nel 1997 e 188 milioni nel 1998), mentre in termini di cassa ad un risultato positivo negli anni 1995 per 60 milioni e 1996 per 263 milioni, fanno riscontro saldi negativi per 216 milioni nel 1997 e per 65 milioni nel 1998.

Nel 1995, in osservanza dell'articolo 37 del sopra citato decreto legislativo, l'ente ha riconosciuto un debito fuori bilancio pari a un milione, finanziato con i fondi di bilancio 1995. Con deliberazione del 28 dicembre 1996, a seguito di decreto ingiuntivo, è stato riconosciuto un debito concernente il pagamento delle fatture per l'espletamento del servizio di trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani per l'anno 1994, ammontante a 8 milioni comprensivi degli interessi. Nel 1997 l'organo di controllo della Regione Lazio ha segnalato alla Procura della Corte dei conti il danno patrimoniale a carico dell'erario derivante dal provvedimento sopra menzionato, dandone contestuale comunicazione all'ente. La ditta creditrice ha accettato una proposta di transazione con la quale ha rinunciato agli interessi maturati riducendo il suddetto debito a 4 milioni. Con deliberazione n.34 del 27 giugno 1998 sono stati riconosciuti 8 milioni di debiti per competenze professionali; l'impegno di spesa è stato imputato al corrispondente bilancio, il cui risultato di amministrazione è in positivo per 212 milioni.

LAINO CASTELLO (CS)**abitanti: 954**

L'ente, sottoposto ad esame speciale in occasione del referto al Parlamento del 1995 sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Calabria, era stato classificato tra quelli in difficoltà finanziarie avendo registrato nel 1990 un disavanzo di amministrazione effettivo pari a 222.000 lire per abitante, derivante da un risultato di amministrazione negativo per 93 milioni e da debiti fuori bilancio pari a 157 milioni. Nel 1991 il disavanzo di amministrazione era aumentato a 118 milioni, le situazioni economiche di competenza e cassa erano risultate negative ed era emerso uno scoperto di cassa con il tesoriere pari a 100 milioni. Ai fattori segnalati si aggiungevano ulteriori indicatori negativi: la spesa corrente mostrava una rigidità pari all'88% con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 67%, la parte di entrate correnti destinata alla spesa per l'amministrazione generale si attestava al 33% e il tasso di smaltimento dei residui attivi risultava in considerevole riduzione; le condizioni generali dell'ente palesavano un irreversibile aggravamento della situazione finanziaria.

Il consiglio comunale ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1994 ed ha evidenziato che a maggior detrimento degli equilibri di bilancio si sono posti:

- una forte compressione delle spese per servizi a favore della spesa per il personale, la quale, isolatamente, ha rappresentato il 70% delle spese correnti ed ha assorbito il 60% delle entrate correnti;
- un'eccedenza del personale in servizio al 31 dicembre 1993 nonostante la provvisoria rideterminazione della pianta organica a 14 unità; il rapporto dipendenti-popolazione fin dal 1991 è stato pari a un dipendente ogni 71 abitanti, mentre il parametro normativo prevede un dipendente ogni 95 abitanti;
- un residuo debito ammontante a 79 milioni per passività riconosciute nel triennio 1989-1991, per la cui estinzione era stata deliberata l'alienazione di immobili con atto consiliare annullato dal comitato regionale di controllo in data 28 febbraio 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse; le risultanze finali hanno evidenziato un fabbisogno da finanziare pari a 557 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo per lo stesso ammontare con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 2 marzo 1999 è stata approvata la revisione del piano di estinzione che ha esposto un fabbisogno da finanziare pari a 631 milioni per cui l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un ulteriore mutuo di 75 milioni con la Cassa depositi e prestiti ad integrazione di quello precedentemente assunto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 21 gennaio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1994 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si doveva attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 11 posti, di cui due a tempo parziale, ed attuata la disponibilità per tre dipendenti. Il personale in servizio al 31 dicembre 1995 - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - era pari a 14 unità di ruolo con una spesa complessiva in termini di impegni in conto competenza quantificata in 562 milioni. Al termine del 1996 il personale in servizio era pari a 21 dipendenti, di cui 10 unità a tempo determinato con una spesa complessiva pari a 600 milioni ed un incremento del 6,7%. Al 31 dicembre 1997 i dipendenti in servizio sono 22, di cui uno a tempo determinato e 10 addetti a lavori socialmente utili, le cui retribuzioni non sono a carico del bilancio dell'ente, e la spesa lievita ulteriormente a 679 milioni (+13,2%). Alla fine del 1998 le unità in servizio sono 27, di cui 16 addette a lavori socialmente utili e la spesa si riduce del 4,4% portandosi a 649 milioni. L'incremento della spesa per il personale nel quadriennio è pari al 15,5%

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per dieci anni a decorrere da quello per il quale è stata approvata l'ipotesi di bilancio, i tributi, i canoni e i contributi ai massimi livelli. Con deliberazione n.149 del 16 settembre 1994 l'ente ha provveduto a determinare l'aliquota dell'I.C.I. nella misura massima del sei per mille, ad adeguare le tariffe dell'ICLAP alle fasce di reddito che consentono il gettito massimo dell'imposta, ad elevare ai massimi livelli la tassa sulle concessioni comunali e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Dalle certificazioni a consuntivo gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza dell'ICI sono rimasti costanti nel quadriennio (46 milioni di accertamenti e 25 milioni di riscossioni). Non si rilevano aumenti negli accertamenti in conto competenza della TARSU (28 milioni).

Con le delibere consiliari del 7 giugno 1995:

- è stato adottato il regolamento per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed istituita la tassa giornaliera di smaltimento. Le tariffe stabilite sono state confermate con singoli atti per ciascun anno fino al 1999; le certificazioni sulla copertura del costo del servizio evidenziano che, per gli anni dal 1995 al 1997, è stata assicurata una percentuale di copertura pari al 100%, mentre nel 1998 e nel 1999 le percentuali sono state rispettivamente dell'86% e dell'81%;
- sono state elevate le tariffe idriche in modo da garantire la totale copertura dei costi del servizio includendo le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. I certificati sulla copertura dei costi dei servizi segnalano che il costo del servizio dell'acquedotto è stato coperto per il 93,1% nel 1995, per il 93,2% nel 1996, per l'89,2% nel 1997 e per il 93,5% nel 1998.
- la percentuale di copertura del servizio a domanda individuale attivato nel 1998 da contribuzione utenti è stata pari al 45,1%;
- sono stati fissati i criteri per l'applicazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie attenendosi al disposto dell'art.7 della legge n.537 del 1993; il revisore dei conti nella relazione del primo trimestre 1996 dichiara che la riscossione degli oneri cui fanno riferimento le pratiche già definite è avvenuto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il comune doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. L'organo di revisione fa presente che l'ente, per la manovra di adeguamento dei canoni, ha ritenuto sufficiente utilizzare gli indici ISTAT considerando eccessivi gli aumenti derivanti dall'applicazione dell' "equo canone". Il comitato regionale di controllo di Cosenza ha reputato fondato questo modo di procedere. I prezzi sono risultati, secondo quanto affermato dall'ente, comunque superiori a quelli di mercato.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 21 gennaio 1995, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Il comune doveva altresì adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso o da altri enti su tutto il territorio comunale.

A tal riguardo il segretario comunale ha segnalato, nel mese di ottobre 1995, l'impegno dell'amministrazione primariamente a definire in tempi rapidi i pochi procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi e, secondariamente, ad adottare provvedimenti diretti alla lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale.

In merito all'accertamento della concreta attivazione delle misure necessarie ai fini del contenimento dei costi dei servizi erogati dal comune, il revisore dei conti, nella relazione del 25 settembre 1995, precisa che l'ente gestisce soltanto il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed il servizio acquedotto. I costi del primo sono costituiti da spese per il personale, non comprimibili, e da spese generali di funzionamento derivanti dall'uso dell'unico automezzo a tal

fine assegnato, il cui costo l'ente è stato invitato a razionalizzare e comprimere nei limiti del possibile. Per quanto concerne il secondo, non essendoci personale adibito in modo specifico all'espletamento del servizio stesso, i costi sono rappresentati essenzialmente dalle spese derivanti dalla convenzione con la Regione, non comprimibili, e dalle spese di manutenzione, che l'ente intende comunque mantenere al minimo.

Dalle relazioni illustrative dei dati consuntivi che la giunta municipale ha allegato annualmente al conto del bilancio, sono emersi aspetti significativi sullo stato generale dell'ente. Considerata la conformazione geomorfologica dell'ente - trattasi di comune montano di piccole dimensioni - e l'economia locale - la popolazione è dedita all'agricoltura e al terziario - le disponibilità finanziarie dipendono quasi esclusivamente dai trasferimenti erariali che nel 1995 sono stati pari a 821 milioni, mentre le entrate tributarie sono state pari a 93 milioni e quelle extratributarie a 134 milioni. Le entrate correnti sono state prevalentemente assorbite dalla spesa per il personale - come sopra indicato - e dal pagamento delle rate dei mutui (205 milioni). La rimanenza dei fondi è stata destinata all'assolvimento dei servizi istituzionali. Approvata l'ipotesi di bilancio, il riequilibrio finanziario dell'ente è stato garantito dal contenimento della spesa e dall'incremento delle entrate patrimoniali; la ripresa economica è supportata da un nutrito programma di investimenti e finanziamenti nel settore delle opere pubbliche. Nel corso del 1996 la rideterminazione della pianta organica in 11 unità, di cui due a tempo parziale, previa soppressione di 7 posti, di cui 3 occupati e 4 vacanti, ha consentito di realizzare un notevole risparmio, incidente su una delle voci più critiche del bilancio comunale. L'amministrazione ha ampliato l'azione in settori come la scuola ed il patrimonio avviando progetti socialmente utili, a cui sono state assegnate 10 unità lavorative ed ottenendo soddisfacenti risultati. Nel 1997 l'amministrazione ha concentrato il suo interesse su due fronti: al completamento della fase di assegnazione definitiva degli alloggi agli aventi diritto e alla valorizzazione del centro storico. Le entrate tributarie sono aumentate a 96 milioni, quelle extratributarie a 172 milioni. Per il personale sono stati collocati in disponibilità tre dipendenti in esubero. Riguardo alle prescrizioni governative si è mantenuta quasi inalterata la determinazione delle tasse e delle tariffe. L'avanzo di amministrazione è stato impiegato per il miglioramento delle strutture degli uffici comunali e nel complesso sono stati garantiti sia la stabilità della gestione, sia il processo di risanamento finanziario.

Per quanto attiene agli equilibri di bilancio, sono state adottate, per il quadriennio 1996-1999, le deliberazioni previste dall'articolo 36 del decreto legislativo n.77 del 1995 e successive modificazioni, con le quali l'ente ha dichiarato il mantenimento delle condizioni di equilibrio e l'inesistenza di disavanzi di amministrazione o di debiti fuori bilancio. Solo nel 1999, con delibera consiliare n.56 del 30 settembre, è stato riconosciuto e finanziato un debito per indennità di esproprio pari a 649.600 lire.

Per quanto concerne la situazione finanziaria dell'ente, il conto consuntivo relativo all'anno 1994 denota una sostanziale ripresa e si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a 87 milioni. Le certificazioni a consuntivo indicano che gli esercizi finanziari 1995, 1996, 1997 e 1998 si sono chiusi con un avanzo di amministrazione pari, rispettivamente, a 170, 203, 300 e 376 milioni. La situazione economica di competenza è positiva nel 1995 per 63 milioni, nel 1996 per 31 milioni, nel 1997 per 67 milioni e nel 1998 per 65 milioni; quella di cassa positiva nel biennio 1995-1996 rispettivamente per 76 e 55 milioni, risulta negativa per 164 milioni nel 1997 e nuovamente positiva nel 1998 per 38 milioni.

LIMATOLA (BN)

abitanti: 3.744

Il comune, esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento nel 1997, presentava già nel 1987 difficoltà gestionali derivanti da un ammontare di debiti fuori bilancio superiore a 1.000 milioni. Le cospicue passività verso l'Enel per erogazione di energia elettrica ed i mancati pagamenti dovuti sia alla ex Casmez sia alla Regione Campania per approvvigionamento idrico,